

## Recensioni e segnalazioni

**AZZARI M. (a cura di), *Atlante GeoAmbientale della Toscana, Regione Toscana e Istituto Geografico De Agostini, Novara, 2006.***

Curato da Margherita Azzari e promosso dalla Direzione Generale per le Politiche Territoriali e Ambientali della Regione Toscana, l'*Atlante GeoAmbientale della Toscana* è diviso in sette aree tematiche: "terra", a cura di R. Paolini e G. Lavorini; "acqua", a cura di E. Azzari; "aria", a cura di M. Azzari e C. Lenarduzzi; "popolazione", a cura di M. Meini; "insediamenti e infrastrutture", a cura di D. Meneghello e C. Berengo; "attività produttive, energia e rifiuti", a cura di M. Azzari e D. Meneghello; "natura e cultura", a cura di M. Azzari, L. Rombai e D. Meneghello. Il capitolo di apertura, curato da M. Azzari, è dedicato alla Toscana vista nel contesto europeo e nei suoi aspetti generali; l'ultimo capitolo, a cura di M. Azzari e E. Calistri, svolge

le riflessioni conclusive, evidenziando le situazioni critiche e gli interventi in atto in tema di riassetto del territorio e di sostenibilità ambientale.

Concepito come strumento didattico fondamentale per avvicinare i giovani alla comprensione delle tematiche ambientali e socio-economiche del territorio e realizzato con gli strumenti più evoluti della nuova geografia, l'*Atlante* focalizza l'attenzione sulla qualità e le problematiche dell'ambiente in Toscana, con lo scopo di definire obiettivi e strategie di sostenibilità, svolgere una funzione informativa per studenti e docenti, ma anche di stimolo e di orientamento delle politiche territoriali, a livello regionale e locale. Le carte sono per lo più costruite sui dati aggiornati più recenti, secondo un'ottica principalmente sincronica; tuttavia non mancano significativi e utili confronti

diacronici. Gli argomenti sono trattati secondo livelli diversi di approfondimento, per rispondere alle esigenze di un pubblico volutamente ampio e differenziato. L'opera si fa apprezzare, oltre che dal punto di vista metodologico e della tecnica cartografica, anche per i testi chiari e sintetici, nonché per le belle immagini fotografiche che accompagnano il lettore.

Pur essendo noti alcuni ottimi prodotti a livello provinciale e locale (per la Toscana si deve senz'altro ricordare l'*Atlante tematico della provincia di Pisa*, curato da Paolo Roberto Federici), la Toscana è la seconda regione italiana a possedere un atlante ambientale, dopo quello realizzato qualche anno fa dalla Regione Piemonte, con il coordinamento di Anna Segre (cfr. *Atlante dell'ambiente in Piemonte*, Consiglio Regionale del Piemonte, 2003).

Franca Canigiani;  
Sezione Toscana.

**BRUNELLI C., *Per una Geografia della sostenibilità. Teorie e modelli didattici*, Patron editore, Bologna, 2006.**

Dalla riflessione sugli aspetti epistemologici della disciplina prende avvio questa interessante proposta didattica di impostare l'intero curriculum geografico di scuola primaria sulla "sostenibilità". Come sottolinea P. Persi nell'introduzione, il taglio innovativo del modello comunica l'entusiasmo di una giovane geografa (l'Aut., Dottore di ricerca in Geografia e insegnante, da tempo si occupa di educazione alla sostenibilità) nel creare un progetto volto a realizzare una delle finalità più alte della Geografia, quella di "fare di ogni uomo un cittadino completo, quindi responsabile e impegnato". Nella parte I (*I presupposti*) si ripercorrono le successive acquisizioni ontologiche di "sviluppo sostenibile" (lucide tabelle visualizzano le informazioni offrendo diverse possibilità di comparazione). Se educando alla sostenibilità si ottiene una delle più alte e innovative finalità della

Geografia, una trattazione sistematica del tema non comporta uno stravolgimento dei contenuti tradizionali, da organizzare semmai in *campi problematici* attinenti. La *piattaforma*, presentata nella II parte (*La proposta*), comprendente tutti i concetti base del sapere geografico ripensati secondo i canoni della sostenibilità, rappresenta il modello teorico. Concepita come sistema integrato e interconnesso, si articola su quattro grandi aree tematiche, i *gangli di percorso* (antropofisica, ambientale, sviluppo umano e ambiente, sviluppo umano e società), intorno ai quali si sviluppa una mappa di concetti *organizzatori* comprendenti le essenzialità del sapere geografico (es. idrosfera, a sua volta contenente lago, fiume, oceano etc.). All'interno della *piattaforma* figurano inoltre tre campi problematici (*biodiversità fisico-culturale, sistema integrato, sviluppo sostenibile integrale*), nodi concettuali nonché obiettivi finali del curriculum. Da segnalare l'utile glossario dei concetti *organizzatori*, le schede didattiche (applicazioni operative del modello) e le immagini (carte, disegni, schemi e foto) di cui un formato editoriale più grande avrebbe permesso una più agevole lettura.

Angela Cicioni;  
Sezione Umbria.

**CANIGIANI F., ROMBAI L. (a cura di), *Paesaggio, ambiente e geografia. Scritti in onore di Giuseppe Barbieri*, "Memorie Geografiche", nuova serie, n. 6, Società di Studi Geografici, Firenze, 2006.**



Il volume, a cura di F. Canigiani e L. Rombai, raccoglie gli atti della giornata di studio in memoria di Giuseppe Barbieri (Società di Studi Geografici, 24 novembre 2005) ed è stato presentato a Firenze il 30 novembre 2006, nell'ambito della "Festa della Geografia", da M. Tinacci Mossello, P.R. Federici, e G. Corna Pellegrini. Al di là degli aspetti celebrativi legati al ricordo dell'insigne studioso, il volume offre un significativo contributo al dibattito attuale sulle tematiche del paesaggio e dell'ambiente, a partire dal "lascito esemplare" di uno dei più grandi maestri della geografia italiana, precursore negli anni Settanta della moderna corrente ambientalista. Non essendo possibile, nello spazio limitato di una breve nota, nominare a uno a uno i numerosi contributi prodotti da allievi, colleghi, studiosi..., mi limito a segnalare in primo luogo i testi di P. Coppola, *Geografi e temperie civile...*; C. Da Pozzo, *Ambiente e geografia*; G. Dematteis, *Il coraggio di una geografia dei problemi reali*; F. Farinelli, *Giuseppe Barbieri, professore di geografia*; P.R. Federici, *I quattro principi dello sviluppo sostenibile*; V. Guarrasi, *Il paesaggio umano della geografia fiorentina...*; U. Leone, *Protezione della natura e sviluppo economico...*; E. Manzi, *Paesaggio, uso e abuso del suolo in Italia...*; M. Quaini, *Esplorando un biennio cruciale...*; M. Tinacci Mossello, *Giuseppe Barbieri e gli studi geoeconomici*; B. Vecchio, *Appunti su Giuseppe Barbieri e il paesaggio*; M.C. Zerbi, *La Convenzione Europea del Paesaggio...*; senza tuttavia nulla togliere ai contributi degli al-

lievi (M. Azzari, F. Canigiani, G. Leoncini, M. Loda, L. Rombai, I. Fonnesu e M. P. Giardini) o alle pagine dei colleghi L. Cassi, B. Cori, G. Corna Pellegrini, A. Di Blasi, M. Fondi e P. Innocenti; agli scritti di A. Nuzzo, L. Ulivieri e G. Valdré; alle testimonianze di G. Luti, C. Surrenti, C. Del Lungo, T. Lepri e M. Zoppi, A.M. Martellone.

C. B.



**EGIDIB., *La Geografia e il suo insegnamento nell'età di Roma*, Fermo, A. Livi Editore, 2006.**

Non di rado, nel recente passato, le ricerche riguardanti la collocazione della geografia nell'età classica sono state criticate per una presunta propensione a soverchia erudizione e per essere inclini a prendere le distanze dalle scottanti questioni che quotidianamente segnano la dinamica globale. Ne è derivata una scarsa frequentazione per tematiche che, pur strettamente connesse alla storia del pensiero geografico, sembrano sempre più demandate all'indagine delle discipline antichistiche. Il presente saggio di Egidi si oppone a tale tendenza e lo fa schivando abilmente i rischi dianzi citati, poiché trova un appiglio sicuro nella focalizzazione della prassi didattica disciplinare, con riferimento al periodo romano. Proprio questa peculiare impostazione gli consente di traghettare operativamente nella contemporaneità gli spunti e le riflessioni maturati dagli antichi, soffermandosi sugli autori principali che nella nostra scuola sono oggetto di studio sia delle letterature classiche sia della storia e dunque si prestano alla elaborazione tematica di progetti didattici interdisciplinari. Articolato in otto capitoli il volume propone anzitutto una agevole ricostruzione dell'*orbis romanus* per poi procedere ad una rassegna delle opere letterarie di contenuto geografico. L'intento costante di Egidi è quello di mettere a fuoco la diffusa tensione, sollecitata in età romana da esigenze cultu-

rali e da necessità pratiche, a comprendere un mondo le cui dimensioni andavano progressivamente ampliandosi, fino ad approdare alla definizione della più grande unità statale dell'antichità. Si può così ben ricostruire il ruolo della geografia nel suo rapporto con gli altri campi del sapere e nella cospicua complessità – *magnum opus* secondo la lapidaria definizione di Cicerone - dei suoi percorsi concettuali e metodologici. L'Autore privilegia l'indagine lungo alcune linee tematiche: quella relativa ai legami con la storia è chiarita dalla disamina degli scritti di Polibio, Nepote, Sallustio, Cesare; l'illustrazione dell'approccio corografico si dipana tramite la preferenza che ottenne da parte di Strabone e Pomponio Mela; le tematiche naturalistiche sono rese seguendo l'iter scandito dalla speculazione di Lucrezio, di Seneca e di Plinio il Vecchio, nonché dalle notazioni di fondo del poemetto *Aetna* raccolto nell'*Appendix virgiliana*; quelle culturali fanno riferimento ancora all'opera di Cesare, a Varrone Reatino e alla storiografia di Tacito. L'elaborazione degli strumenti cartografici, analizzati nel terzo capitolo alla luce dei fini e degli usi specifici della latinità, serve all'Autore non solo per dar conto degli *itineraria* e delle attestazioni della cartografia catastale, ma ancor più per ribadire la funzione formativa e le suscettibilità applicative dell'insegnamento geografico. Il discorso si sviluppa consequenzialmente nei capitoli successivi: nel quarto, dedicato ai rapporti con l'indagine astronomica e alla lezione fondante di Tolomeo; soprattutto nel sesto, quello di maggiore originalità e impegno poiché, nonostante le fonti siano parsimoniose di notizie, apre e conduce una riflessione attenta sulle finalità dell'insegnamento geografico, sugli strumenti didattici, sui testi scolastici di allora, sulla diffusione a scopi educativi delle rappresentazioni cartografiche murali derivate dall'*orbis pictus*, realizzato in età augustea e collocato nel *porticus*

*Vipsania*. La chiarezza espositiva, unita al rigore dei riferimenti testuali, connota il volume come uno strumento utile a docenti e studenti, particolarmente se impegnati in aree di progetto di carattere geostorico e letterario.

Carlo Pongetti;  
Sezione Marche.

**ELIA M. A. (a cura di), *Volti, profumi e colori della mia regione*, Bari, Mario Adda Editore, 2006.**

Il piacevole libro, che compendia le produzioni (testi poetici, disegni e fotografie) degli allievi della Scuola Secondaria di primo grado "Anna de Renzio" di Bitonto, offre a tutti gli insegnanti un valido spunto per la realizzazione di progetti formativi, che abbiano come fulcro lo studio delle multiformi realtà ambientali e paesaggistiche italiane.

Il testo racchiude i componimenti poetici nei quali i ragazzi sono riusciti a trasferire, trasfigurandole, le percezioni e le conoscenze geografiche relative al loro territorio regionale, oggetto di studio approfondito. Il Dirigente Scolastico, prof. Filippo Rucci, e tutti i Docenti hanno voluto dedicare la pubblicazione, corredata di cd-rom, al prof. Andrea Bisanti, "vero maestro di un diverso modo di fare scuola" (secondo l'efficace definizione dello stesso prof. Rucci, pienamente condivisa e con forza sottolineata da chi scrive), ai cui insegnamenti si ispirano nell'applicazione di una didattica innovativa, che aggancia alla Geografia tutte le aree disciplinari. La raccolta dei lavori è preceduta dallo schema del progetto educativo-didattico, che ha previsto nella fase finale la realizzazione del Laboratorio di poesia e di educazione all'immagine, animato dalla prof.ssa Maria Antonietta Elia, curatrice del volume. Gli elementi del paesaggio carsico epigeo e ipogeo, direttamente osservati, sono stati rielaborati attraverso un filtro letterario; e così, ad esempio, la scarsa vegetazione rupestre è divenuta "*Ciuffi rossi e verdi/tra le pietre sconvolte,/ speranza di una nuova vita*" e le rocce calca-

ree sono state interpretate come "*Rocce segnate,/ scavate, corrose./ Lento lavoro del tempo./ La vita scorre/ fume turbinoso/poi scompare./ Come l'acqua in questa grotta*". Ispirata dalle rive dell'Ofanto, un'allieva ha affermato: "*È in questo piccolo mondo naturale che mi ritrovo emozionata, curiosa di vedere, desiderosa di fotografare con gli occhi del cuore un pezzo di natura*". Un plauso ai Docenti, che sono riusciti ad aprire ai loro allievi gli occhi della mente e, al contempo, "gli occhi del cuore", perseguendo gli obiettivi dell'educazione confluyente e di un apprendimento davvero significativo.

Daniela Pasquinelli d'Allegria

**LANDO F., VOLTOLINA A., (a cura di), *Atlante dei luoghi. Ipotesi per una didattica della geografia*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscari, 2005.**

Il volume curato da Fabio Lando (professore di geografia economica all'Università "Ca' Foscari" di Venezia) e da Alessandro Voltolina (insegnante di scuola superiore) raccoglie elaborati prodotti all'interno della Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario (SSIS) di Padova e di Venezia durante tre anni accademici, dal 2001 al 2004. I lavori proposti nei nove capitoli del volume ruotano tutti intorno ad un interessante baricentro interdisciplinare, l'incontro fra geografia e letteratura. Il ruolo che i patrimoni letterari possono assumere nelle analisi di geografia culturale è testimoniato da una ricca tradizione di studi, come argomentato nei due saggi introduttivi dei curatori, "L'Atlante e l'Antologia" di Alessandro Voltolina e "Geografia e letteratura. Le modalità per una interazione" di Fabio Lando, che riprende qui un lungo patrimonio personale di indagini sul tema (come ad esempio il volume *Fatto e finzione. Geografia e letteratura* del 1993). I casi di studio presentati nei saggi tocca-



Nov-Dic/06

